

Inceneritore, Falchi cambia strada Il Comune si costituisce in giudizio

«Atto possibile direttamente in udienza. Quercioli? Porte aperte»

di SANDRA NISTRI

LO AVEVA ampiamente annunciato in campagna elettorale come primo atto di governo se fosse diventato sindaco. Ieri la promessa si è concretizzata con la presentazione, da parte del neo primo cittadino Lorenzo Falchi e del funzionario legale del Comune avvocato Franco Zucchermaglio, della costituzione in giudizio del Comune nei due ricorsi presentati al Tar da Wwf, Forum Ambientalista e Italia Nostra contro la realizzazione dell'inceneritore di Case Passerini. I due ricorsi, per i quali è fissata l'udienza al Tar il 12 luglio, riguardano la procedura di Valutazione di impatto ambientale approvata dalla giunta provinciale nel 2014 e l'Autorizzazione unica per l'impianto rilasciata dalla Città metropolitana a novembre della quale si chiede la revoca. «Avevamo pensato ad una procedura di affiancamento - ha spiegato Falchi - poi abbiamo valutato che fosse migliore la strada della costituzione in giudizio: infatti con questo iter è possibile costituirsi anche direttamente in udienza. E' un atto che ho voluto fare subito, addirittura prima dell'insediamento della giunta perché così traduciamo in atti la voce dei cittadini che hanno espresso una posizione chiara contro l'inceneritore e l'aeroporto». Si tratta - ha spiegato - «di un fatto importante dal punto di vista amministrativo ma ancor di più da quello politico. Rimettere in discussione la decisione dell'inceneritore è una scelta dettata dal buon senso e che può essere fatta: sull'inceneritore di Selvapiana, che aveva un iter autorizzativo simile a quello di Case Passerini,

poi si è deciso di non andare avanti per una decisione politica». Non poteva mancare anche una replica alla volontà espressa da Maurizio Quercioli di non entrare, almeno per il momento, in maggioranza: «Mi spiace per quelle dichiarazioni anche perché con Maurizio ci eravamo sentiti nei giorni scorsi e io avevo dato la mia disponibilità a seguire la strada di un allargamento immediato della maggioranza, compreso un ingresso in giunta. Questo a condizione che ci fosse una valutazione positiva del programma. Non c'erano problemi a limare il programma su qualche punto ma doveva essere fatto in tempi stretti». Le porte restano aperte: «Abbiamo un lavoro lungo da fare e il mondo non finisce domani se vorranno valutare il lavoro di qualche mese e poi entrare in maggioranza sarà sempre possibile a partire dalle questioni di fondo».

